Anno VII (Abbonamento postale) Martedì 18 settembre 1888 (Abbonamento postale) N. 223

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

L'Esposizione elettrica di Vienna.

LETTERE

al Direttore della *Patria del Friuli.*

Vienna, 15 settembre.

Arrivato qui soltanto da ieri, mi accingo subito a darti le notizie che ti promisi su questa Esposizione di elettricità.

Non mi sono curato di giungere prima, poichè le Esposizioni in generale, e specialmente queste di cui si tratta, di regola non si possono dire perfettamente stabilite che qualche settimana dopo la loro inaugurazione. Così fu a Parigi nel 1881, e così a Monaco nello scorso anno. Anzi, in quest'ultima città, la solenne inaugurazione della Mostra elettrica ebbe luogo a luce di petrolio: cosa, mi pare, abbastanza originale.

Ieri sera, quantunque stanco dal viaggio, ho fatto la mia prima visita alla Rotonda, grandioso edificio conservato dalla grande Mostra Industriale ed Artistica del 1873. Mi limiterò quindi oggi ad esporti le mie prime impressioni, salvo di offrirti in seguito i più interessanti ragguagli su quest'Esposizione.

Fino dalle sei della sera, una folla compatta si accalca avanti l'ingresso sud « Süd Portal » attirata dai raggi di tre potenti riflettori, collocati sulla Rotonda, da cinque lampade Brush sospese in cima ad un enorme antenna, da altre sette eguali lampade che illuminano le arcate sud-ovest, non che dai densi pennacchi di fumo che si elevano da quattro alti camini delle caldaje a vapore. Poco dopo, ed in un solo tratto, tutta la Rotonda si illumina; si aprono i battenti delle porte, e la folla si precipita all'interno.

Il colpo d'occhio è magnifico, affascinante; fa chiaro come di giorno. Da per tutto fiori, arboscelli, dipinti e drappi. Il pubblico arriva sempre più numeroso, e delle graziose *toilettes*, spiccando con vivaci colori sugli oscuri vestiti degli uomini, contribuiscono a rendere più gaia e più sfarzosa la decorazione. Il numero dei visitatori si aggira ogni sera tra 8 e 12 mila, ma vi furono delle sere in cui si vendettero fino a 20 mila biglietti d'ingresso.

Il padiglione orientale, il teatro ed i gabinetti attraggono maggiormente il pubblico. Ed infatti l'illuminazione di questi locali è di un'effetto veramente meraviglioso. Avvi una camera da letto, illuminata da lampade ad incandescenza tenute nascoste, che è una cosa riuscitissima. S'impiegarono in queste illuminazioni tre modelli di lampade ad incandescenza: le Edison, le Swan e le Maxim. Le due ultime però offrono nei gabinetti una luce eccessivamente pallida, in confronto delle Edison che danno una luce morbida e dorata, per cui quest'ultime portano veramente la palma.

Il teatro è illuminato in modo assai grazioso con due lampadari Swan, e qui la luce di queste lampade è molto bella. Sulla scena si esperimentano gli effetti scenici che si possono trarre dalla luce elettrica, effetti che riescono meravigliosi. Un effetto di luna fa sempre scoppiare gli applausi del pubblico che assiste a queste rappresentazioni.

La perla dell'Esposizione è però il padiglione dell'Imperatore, illuminato da 50 lampade Swan di 20 candele ciascuna, alimentate da 54 accumulatori Faure-Valkmar-Sellon. Nulla si può desiderare di meglio; la luce è dolce, fissa e costante. Gli accumulatori si caricano di giorno, con una piccola Dinamo Gaz e comp., ad eccitatrice separata onde impedire che la corrente si rovesci. La motrice è una macchina a vapore della forza di 4 cavalli. Anche le lampade di alcuni gabinetti sono alimentate da accumulatori.

E qui faccio punto per oggi, e ti lascio con una stretta di mano.

L'insurrezione croata.

I cacciatori che facevano servizio di pattuglia nei dintorni di Maja, Kasnich e Maligrandac (Zagabria) arrestarono parecchi contadini armati, i quali avevano preso parte alla demolizione di case, a saccheggi, ad assassinii. Inoltre furono arrestati 24 contadini da Maligrandac, quali sospetti depredatori ed incendiari.

I rivoltosi percorrono il territorio passando da un villaggio all'altro, rubando e devastando, e minacciando tutti coloro che non vogliono associarsi all'insurrezione. Non si fa grazia a nessuno, nè pure alle donne ed ai bambini.

Scene Romane.

Sei feriti.

Roma, 17. Stanotte, nell'osteria dell'*Esquilino*, nacque una clamorosa baruffa scoppiata in causa del ballo.

Quindici persone armate di coltello e di sedie si lanciarono le une contro le altre. Volarono i bicchieri, volarono le bottiglie. Gli avventori fuggirono spaventati. Le donne urlavano e cercavano di sedare il combattimento, ma vennero brutalmente respinte. Un ragazzetto si lanciò verso un individuo che gli aveva ferito il padre, gridando:

Il mio babbo! Il mio babbo!

Venne ferito anche il ragazzo e gravemente. Il padre è moribondo. Altre quattro persone ricevettero delle coltellate alla faccia. Accorse le guardie trovarono sei feriti.

Gli altri fuggirono.

Giornalista bastonato.

Le quotidiane provocazioni del famigerato libello teutonico — scrive l'*Indipendente* di ieri, parlando del *Triester Tagblatt* — furono causa di una nuova deplorevole scena, avvenuta ieri, 17.

Il signor Carlo dott. Ciatto, incontratosi alle ore 2 in via del Corso col direttore-proprietario del *Triester Tagblatt*, Arnoldo Hilberg, si avanzò verso di lui, e, per le contumelie direttegli in questi ultimi giorni, lo apostrofò con le parole *vigliacco, canaglia.* Questi si volse ed il dottor Ciatto gli menò colpi di bastone sul capo.

Una guardia di polizia in borghese, che ha l'incarico di accompagnare per via lo Hilberg e di tutelarne la personale sicurezza, accorse prontamente in suo aiuto e tratto di tasca un revolver lo appuntò al petto del dott. Ciatto, intimandogli l'arresto.

Alla Direzione di Polizia il dott. Ciatto fu assunto in esame dal commissario d'ispezione, e quindi messo subito in libertà.

Incendio d'una prigione

Sessantauno abbruciati.

L'ultimo corriere del Giappone reca la notizia che un grande incendio distrusse la prigione di Hirosnima; 61 detenuti rimasero bruciati vivi e 150 furono più o meno gravemente feriti.

Approfittando della confusione, fuggirono 120 prigionieri, dei quali solo 15 furono ripresi.

Contro i soldati.

Narra la *Provincia* di Forlì:

Un soldato di fanteria, mentre camminava ieri l'altro sotto il portico della Prefettura, venne aggredito da un individuo che gli menò 2 colpi di falcetto.

Il soldato ferito fu trasportato all'Ospedale, l'aggressore fu arrestato dalle guardie di P. S.

— Ieri mattina, un sergente d'artiglieria, mentre andava alla spesa per la mensa dei sott'ufficiali, fu incontrato da 6 individui armati di bastone, che l'aggredirono.

Il sergente, preso alla sorpresa, non potè difendersi, e ricevette molti colpi, tanto che fu trasportato all'Ospedale.

— Ieri a sera tre soldati di fanteria vennero insultati e minacciati dai soliti buontemponi. Due soldati coscritti se la sgattaiolarono, il terzo, un giovinotto tarchiato, sfoderò la sua brava baionetta, la puntò nella pancia al primo degli insultatori, poi lo prese per la gola e lo arrestò.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina la commissione per il monumento a Garibaldi che si innalzerà sul Gianicolo.

La commissione si compone dei signori Boito, Correnti, Cosenz, De Renzis, Fabrizi, Finzi, Fiorello, Martini, Monteverde, Morelli, Prosperi e Torlonia, Sindaco di Roma.

La commissione è convocata per il giorno 27 corr.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure il decreto che nomina la commissione incaricata di studiare le riforme sulla prostituzione.

Caltanissetta. Una folla numerosa si recò alla prefettura e vi fece una dimostrazione contro l'agente delle tasse. Il prefetto promise di provvedere.

Lodi. Domenica sera al teatro replicavasi 6 volte tra gli evviva la marcia reale. Le signore erano ornate di margherite. Il Sindaco pubblicò un manifesto ringraziando la cittadinanza in nome del Re che erogò agli asili infantili lire 2500. Ieri ebbe luogo la chiusura della mostra degli animali e la premiazione.

NOTIZIE ESTERE

Francia. A Creuzot, certo Dequenrie tentò di assassinare la propria moglie con un colpo di pistola.

— A Grénoble si è suicidato un sott'ufficiale del Genio per mezzo di una cartuccia di dinamite.

Turchia. Il Sultano visiterà prossimamente le principali corti d'Europa.

— Il ministro austriaco Kalnoki accolse freddamente la proposta di elevare la legazione turca di Vienna al grado di ambasciata.

America. Le comunicazioni con la Colombia britannica e con Brownville (Texas) sono interrotte a causa d'incendi di foreste e d'inondazioni.

NOTE LETTERARIE

Stornelli veneziani.

(Dagli Stornelli dello Sarfatti che lo Stabilimento veneziano dell'*Emporio* pubblicherà verso la fine del mese in edizione di gran lusso).

VI.

Tornarà, tornarà la primavera,
I fiori tornarà, Nina, a sbociar,

---

4 **APPENDICE**

Della coltivazione delle frutta.

(Continuazione e fine)

Al capitale per tal modo impiegato, giovi di aggiungere i meriti del 5 per cento di un quinquennio, avvegnachè non prima di questo periodo sia dato di cogliere i profitti delle nuove piante; e così il capitale della eseguita sostituzione risale a lire 281.25. Che se in cambio di portare tale innovazione in un ettare coltivato a grano e a viti, fosse grado di convertire in frutteto un ettare nudo, la spesa, ritenuti i detti calcoli, sarebbe rappresentata da lire 320 per l'acquisto di altrettanti alberi, da lire 160 per l'impianto e l'ingrasso all'uopo necessario, e da altre lire 120 a titolo d'interessi, in complesso da lire 600.

Determinata per siffatta guisa la spesa, rileva ora di conoscere a quanto monterebbe il prodotto, e quale il guadagno che se ne potrebbe ritrarre.

Ho accennato più sopra che un albero, giunto a maturità, produce dieci chilogrammi di frutta, e questa cifra parmi per fermo non la si possa giudicare superiore al vero. Non pertanto amo di largheggiare e a togliere ogni appiglio a contestazioni, suppongo che un albero, dopo detratte le spese di coltivazione e di mano d'opera, dia soli cinque chilogrammi di frutta, o dico: i 225 alberi che crescono in un ettare di terreno, piantato a grano e a viti, produrranno 1125 chilogrammi di frutta. Mi si appunterà di dar nell'esagerato, se limito la loro vendita a 20 centesimi al chilogramma? Ma quando accediate a questa ipotesi, l'aritmetica vi costringe a conchiudere che i 1125 chilogrammi di frutta daranno un reddito netto di lire 225, senza scapito, o minimo e largamente compensato, degli altri prodotti. Se io mi dilunghi dal vero, chiedetelo al paesello di Ariis, dove la frutticoltura è da tempo tenuta in onore, e fu prodiga di ricchezza a chi le consacrò le sue cure; domandatelo a Latisana, che vende le magnifiche sue pesche a migliaia sopra migliaia di chilogrammi fuori del Regno, e segnatamente a Vienna, con immenso profitto de' suoi possidenti; interrogate, quanti sono, i pochi che affaticano intorno alla coltivazione delle frutta, e vi risponderanno che generoso è il reddito loro. Le uve mangereccie stesse, cui nessuno fin qui pose gran mente, furono nel corrente anno oggetto per noi di particolare commercio, e l'oculato iniziatore della lontana speculazione potè applaudire alla esattezza de' suoi calcoli, se la ripresa fu rinvenne nel peso della sua borsa.

Badino però i frutti-cultori che il reddito sarà tanto più sicuro, quanta maggiore la diligenza nella scelta degli alberi al terreno appropriati, e delle qualità primaticcie delle frutta, come quelle che stuzzicano, sopra le altre, le voglie della gola, e quindi la ricerca.

Potrà avvenire, e certo avverrà, che come la gragnuola mazzica le viti, la siccità defrauda la raccolta de' grani, la brina quella de' gelsi, fallisca talvolta la speranza delle frutta; accadrà anche che qualche pianta intristisca e muoia, onde torni di rimetterne un'altra che prometta e mantenga meglio; ma queste diffalte, comuni a tutte le produzioni della campagna, non nuocono al fatto che il prodotto delle frutta nella nostra pianura sia un reddito nuovo, e che si avvantaggi sopra il doppio dell'affitto, che per un ettare di terreno attualmente percepisce il padrone.

Io non mi dissimulo le difficoltà gravissime che s'inframmettono alla generale diffusione degli alberi da frutto: il passato colla sua immobilità, i sospetti e le diffidenze che ingenera ogni ardita novità, il difetto di capitali, di previdenza, d'iniziativa, ecco inciampi da attraversare la via; ma so, d'altro canto, che movente principalissimo dell'attività umana è l'interesse, e che quando il tornaconto si manifesti collo splendore dell'evidenza, cadono gli ostacoli, le fatiche si fanno leggiere, nè prima si smettono che non sia raggiunta la meta.

Le notizie che ho qua là raggranellate per affermare i vantaggi che la provincia godrebbe dalla coltivazione delle frutta, appariranno, quali sono, assai scarse; ma a questa deficienza non è dato di porre rimedio, se non colla compilazione di una diligente statistica, che in sè raccolga tutti gli elementi di calcolo che a questa parte dell'agricoltura si riferiscono; argomento degnissimo degli studi dell'Accademia, cui mi fo lecito di proporlo, e che potrebbe formar tema di una pubblicazione nell'*Annuario*, che con tanto plauso procede ad illustrare tutto che alle nostre condizioni economiche si appartiene.

Contro la innovazione che io propugno, che cosa si oppone? che i primi a tentarne la prova, resterebbero nella loro aspettazione pienamente frustati, però che i ladroncelli s'incaricherebbero della raccolta. È facile la risposta: guardate le vostre frutta, e nessuno le toccherà. Ma lo strano argomento, cui non porrei bada, se non lo avessi più volte sentito a ripetere, sarà stato messo avanti, mi figuro, anche contro quelli che piantarono le prime viti, e se avesse fatto presa sull'animo loro, la Provincia male si sarebbe avvantaggiata col prodotto de' suoi vini.

Quali pertanto i mezzi più acconci per aprire questa nuova fonte di prosperità economica? Opportunissimi reputerei alcuni sodalizi privati, i quali, proponendosi di allevare, ciascuno nel proprio circondario, un qualche frutteto o di surrogare in alcuni campi gli alberi da frutto ai consueti olmi ed oppii, divulgassero ogni anno, mediante la stampa, l'esatto resoconto delle spese e dei redditi, colla giunta di quelle particolareggiate notizie sulle vendite, ai prezzi e ai mercati si riferiscono. Questi frutteti, sparsi per la Provincia, scuola ed esempio agli altri, e queste pubblicazioni, che diffonderebbero una piena luce sulla loro utilità, alletterebbero alla imitazione, e così poco a poco, e in un periodo forse non lungo, si vedrebbe fiorire nelle nostre campagne e maturare una abbondante messe di soavi ed ottime frutta.

Ad incoraggiare la importantissima riforma, gioverebbe, quanto le società private, anche la istituzione di premii da conferirsi a chi p. es. riducesse a frutteto tre o quattro ettari di terreno, o agli alberi attuali che allignano sopra, surrogasse in giusto numero quelli da frutto. La quale idea sarebbe confortata da quanto è stato fatto tra noi rispetto agli animali bovini.

Guardando alle infelici condizioni delle nostre razze, la Provincia si avvide quanto buona e utile cosa fosse di rinvigorirla, e per poco non dissi, innovarla, mercè di opportuni incrociamenti, e con accorto e sapiente consiglio comperò annualmente nei Cantoni svizzeri e altrove giovenche e tori, che rivendette a' privati con scapito sul prezzo di acquisto; nè paga di ciò, istituì solenni e pubbliche mostre, medaglie, menzioni onorevoli e premi ai più felici allevatori. Quali furono le conseguenze di così previdente liberalità? Che nel giro di pochi anni le nostre razze bovine sono siffattamente rese migliori, da non patire confronto con quelle di prima, che i possidenti, avveduti della importanza della stalla, vi dedicano ogni pensiero, e che ne traggono bellissimi compensi.

Io mi associerò sempre a coloro che stimano conveniente di sorreggere gl'inizii di una grande riforma, quale si sia, quando torni a pubblica utilità; ma sono persuaso che l'ajuto abbia grado grado a diminuire e cessare, quando la riforma sia bene avviata, evidenti i vantaggi, e libero a ciascuno, purchè lo voglia, di parteciparvi. Comprendo che si debba addestrare il fanciullo a muovere il passo e a camminare, ma, fatto grandicello, le falde non sono più per lui.

E a questo razionale principio conformandosi, la Provincia ha ora limitato l'acquisto de' torelli e delle

Andaremo a torsion matina e sera,
In gondola andaremo a respirar.
So perdaremo, Nina, in mezo al scuro,
Lontani dalla zente e dal susuro,
E Bepo, el barcarol, no farà casi
Co 'l sentirà la musica dei basi.

VIII.

Mi te dixeva: cocolo, tesoro,
Beleza, auema, vita, angiolo mio,
E ti, senza lassar el to lavoro,
Ti rispondevi: tuto xe finio!
Ti rispondevi: no ghe xe più caso,
No vogio esser menada per el naso,
Ma co t' ho dito: adio per sempre, ingrata,
Ti me xe corsa drio come una mata!

XXIV.

Cantime la canzon dei tre colori
Che sui to lavri la sarà più bela,
Sui to inocenti lavri de putela
Tuto il profumo l'avarà dei fiori.
Coi to lavri d'amor, bela Catina
Cantime la canzon garibaldina,
Canta, tesoro, e i morti, al to bel canto,
Se svegierà, dasseno, in campo santo.

L.

Se fusse anelo in deo te vegnaria
E intorno al colo se fusse manin,
Se fusse scarpa el pie te calzeria
El to bel pie sutilo e picenin.
Se fusse morte scamparia da ti,
Se fusse vita staria note e dì,
In sen te svolaria se fusse un fior
E dentro al peto se fusse l'amor!

El putelo amalà.

XXIX.

Tesoro mio, tesoro benedeto
Speranza dela mama e del papà,
Me pianze el cuor de vèdarte in quel leto
Cussì rabioso, palido e amalà.
Oh se potesse darte el sangue mio
Per vèdarte doman belo e guario!
Se podesse el to mal tormelo mi
E più sguardo e più san vèdarte ti!...

XXX.

No pianzer, no, cussì: pusa la testa
Più in alto — bravo! qua sora il cussin,
Domenega che vien xe la to festa
E ti sarà guario, sì, fantolin.
No pianzer più.. signor, che vita grama,
Rispondeghe, bambin, a la to mama!...
Te dol el peto? Parlime tesoro!
Ah, Dio signer, se no 'l guarisse, moro!

XXXI.

Via, via de qua sta cassa e sti bechini
Che vuol robarme la cratura mia,
Via sti ladri de quà, via sti assassini
Che a San Michiel portarmelo voria.
Svegite, fantolin, svegite, e ciama
Coi to soliti zighi la to mama....
Anzolo mio, respondi: no xe vero
Che no ti vol andar in cimitero?...

XXXII.

No, no, gh'è Dio, nò ghe xe più conforti
Che me fassa star senza el mio bambin,
Vogio andar a zercar in mezo ai morti,
Vogio dormir co lui, starghe vicin!
I me l' ha portà via che lu dormiva,
Ch'el gera 'na cratura ancora viva!
E soto tera, forse, ancora el ciama
Ancora el vol darente la so mama!

L'estrazion del loto in Piazeta.

Setantaquatro! malegnaso el loto!
Mi go el *setantacinque*, ecolo qua!...
Undise! e mi go el *diese... Vintioto!*
In malora anche quel che l'ha inventà!
Sessantanove! dixè vu, Pasqueto,
No la xe una sfortuna maledeta?
Sie! No gh' è Cristi, i se la fa tra lori,
I ghe li cava a posta per i siori!

CRONACA PROVINCIALE

Un bravo Sindaco. Abbiamo ricevuto questa mattina, dono graditissimo, un volumetto sotto il titolo: *San Giorgio di Nogaro*. Sono cenni statistico-descrittivi dell'avv. dott. Pio Vittorio Ferrari, Sindaco di quel Comune, e Consigliere Provinciale, e (per di più) letterato e poeta di qualche merito, anzi, pei tempi che corrono, di lode degnissimo.

Il volumetto, con gentile pensiero, è dedicato al Prefetto comm. Gaetano Brussi, che provò co' suoi atti d'interessarsi al benessere materiale e morale della nostra Provincia.

E contiene una completa monografia del Comune di S. Giorgio di Nogaro, cosicchè è da considerarsi quale elemento prezioso della statistica provinciale. Quindi per questo suo gentilissimo lavoro, abbellito eziandio col richiamo di memorie storiche, ci rallegriamo con l'amico Pio Vittorio Ferrari, e diciamo di lui ch'è proprio un bravo Sindaco, cui compete senza adulazione l'appellativo d'*illustrissimo...* e qualche cosa di più. G.

giovenche a quel numero che corrisponde alle ricerche de' Comuni e de' privati, nè di altra o maggiore spesa si aggrava che della Commissione, che manda sul sito a scegliere e a comperare, e del trasporto degli animali. Ma se egli è vero che tutte le industrie agricole hanno diritto ad una eguale e particolare protezione, perchè infine la proprietà fondiaria sostiene da sola le spese della Provincia, pare a me che la Provincia saggiamente opererebbe, se una parte almeno di quanto oggi risparmia sopra gli anni andati nel miglioramento delle stalle, conferisse all'incoraggiamento della frutticoltura.

Cento cinquantotto anni fa, un benemerito nostro concittadino, Antonio Zanon, industriandosi di promuovere la coltivazione del gelso, scriveva: suppongasi un campo di 840 tavole del valore di ducati 50, piantato di soli 40 gelsi, e che, fatti adulti, bastino ad alimentare tanti filugelli da somministrare una libbra di seta per gelso; queste libbre 40 importano, a prezzo comune, ducati 120; più del capitale. Per mala ventura non fu allora inteso dalla maggioranza de' possidenti, ma a poco a poco la verità si fece strada, e il gelso costituì la principale nostra ricchezza.

Io ho imitati i suoi calcoli. Fortunato, se avrò, come lui, additata nella diffusa coltivazione delle frutta una nuova e perenne sorgente di proprietà economica alla nostra Provincia.

Da Cividale ci scrivono che il dott. Ugo Quaglia, il quale fu professore nel Ginnasio superiore Jacopo Stellini (scuole del Collegio-Convitto dello stesso nome), venne nominato professore di Storia nel Liceo di Spezia. Ci rallegriamo con l'egregio insegnante per essa nomina, che attesta la considerazione in cui è tenuto, e perchè così è sottratto a quelle spiacenti eventualità che troppo spesso si avverano negli Istituti d'istruzione dipendenti dai Municipii.

Comunalia variæ. *Pontebba, 16 settembre.* Quest'oggi nella sua seduta il Consiglio Comunale nominava della Giunta, i liberali Micossi Luigi, Assessore effettivo, Orsaria Pietro, Assessore supplente.

Sopraintendente alle scuole il Reverendo don Giovanni Moderiano parroco. Si domanda quando il Comune si sveglierà e si libererà dai preti. E sì credo che Pontebba sia già abbastanza in progresso; ma fino a tanto che il Consiglio non si libera dai paolotti e ben pochi ancora ne restano, non si avrà buoni risultati.

— La banda musicale verso le 5 pom. suonava in Piazza Fontana dei magnifici pezzi. Lode al distinto maestro di questa banda che sempre più si distingue coi suoi allievi.

— Oggi il Reverendo Parroco dal pergamo fece una certa predichetta che mi riserbo pubblicare in una mia prossima. È molto interessante.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Col primo ottobre apresi un nuovo periodo di abbonamento alla* P A T R I A D E L F R I U L I *per l'ultimo trimestre* 1883.

Sono pregati i Soci udinesi e provinciali a soddisfare agli arretrati e ad antecipare l'importo a tutto dicembre.

L'Amministrazione.

Consiglio provinciale. Agli oggetti da trattarsi in seduta pubblica, nel giorno 24 corr., e già pubblicati sul nostro giornale, va aggiunto il seguente:

20. Rinuncia del signor Roviglio ing. Damiano alla carica di deputato provinciale, e sua sostituzione.

Studenti, l'ora s' avvicina. Difatti il Provveditore agli studi notifica:

I. Col 1.o ottobre p. v. comincia il nuovo corso degli studi.

II. Gli esami di riparazione per la *licenza ginnasiale e tecnica* si terranno nella prima metà di detto mese di ottobre, nei giorni e nell'ordine stabilito e pubblicato nell'Istituto dal rispettivo direttore.

III. Gli esami di promozione e di ammissione negli Istituti pubblici dovranno essere compiti nella stessa prima metà del mese medesimo, in modo che le lezioni possano aver principio il giorno 16.

Per la Esposizione di Torino.

La Giunta locale per la Esposizione di Torino, della quale è presidente il conte Antonino di Prampero e segretario il prof. Falcioni, ha diretto in questi giorni una circolare speciale ai filandieri della Provincia, unendovi una Scheda domanda, affinchè dichiarino al più presto se aderiscono di concorrere alla prossima grande Mostra nazionale di Torino. «Quanto «più sollecita la restituzione di detta «Scheda — conchiude la circolare «— altrettanto gradita sarà al sotto«scritto e maggiormente verrà assi«curato il conveniente collocamento «dei nostri prodotti.»

Altra circolare diresse in data del 15 settembre. «La nostra Esposizione «Provinciale testè chiusa» — dice questa — «ha dimostrato inconfuta«bilmente l'importanza delle nostre «produzioni, ed ha creato al nostro «Friuli un degno posto fra le altre «Provincie sorelle; ed era tempo!

«Conseguenza immediata di tale «fortunato avvenimento è che a tutti «gli industriali, artisti, artieri ed «operai incombe ora l'obbligo morale «di concorrere volonterosi e concordi «a tener alta la bandiera or ora «conquistata sul campo del lavoro, «senza tampoco riposarsi sugli allori.

«È quindi indispensabile che tutti «i produttori di oggetti di qualche «importanza ed aventi un interesse «non esclusivamente locale e che «presentano la scuscettibilità d'un «avvenire migliore coll'aumentarne «la conoscenza fuori Provincia, si «dispongano coraggiosamente a pren«der parte alla gran gara Nazionale «che si terrà in Torino nel prossimo «anno 1884.

«È necessario che i numerosi vi«sitatori della nostra Esposizione, «possano anche alla Mostra Nazio«nale esserci larghi di quelle lodi «che ci furono tributate al palazzo «degli studi da uomini competentis«simi ed illustri e da ben cinquanta «mila visitatori, lodi che formano, «per sè stesse, uno dei premi più «cari e più graditi.

«Tutti si attendono dal Friuli una «prova splendida del suo affetto per «il decoro e l'interesse della Nazione, «come già lo mostrò grandissimo «per quello della Provincia. È neces«sario, giova ripeterlo, che l'Italia si «mostri alla gara di Torino con un «corredo di prodotti per importanza «e per numero superiore al grandioso «che ebbe ventura di raccogliere a «Milano nel 1881: vogliamo che tutte «le Nazioni si convincano sempre «più che l'Italia va avanti, sempre «avanti.

«E l'Italia andrà *avanti, sempre «avanti,* se ogni provincia avrà quel «motto per sua divisa! Ed il Friuli «non sarà certo a nessuna secondo!...

A tale scopo urge che tutti gli industriali, artisti, artieri ed operai si pongano fin d'ora alacremente al lavoro per prendere degna parte in Torino fra le altre Provincie del Regno; e la Giunta univa perciò alla circolare una domanda d'ammissione, pregando la ditta cui si rivolge a rinviarla tosto presso la Camera di Commercio, debitamente firmata; o quanto meno a respingerla, quando non potesse la ditta medesima concorrere alla Mostra.

Noi speriamo — anzi nutriamo ferma fiducia — che i nostri Industriali vorranno tutti concorrere alla Mostra Torinese, rispondendo così al caldo appello della Giunta Locale per la Esposizione di Torino nella maniera più patriotica e di maggior decoro ed interesse per la nostra Provincia.

Cose che toccano ai vivi — Non bisogna fidarsi di nessuno — Come l'andrà a finire? Un tale aveva bisogno di danaro. Si rivolge a dei mediatori, e col loro mezzo trova chi può disporre delle trecento lire che gli sono necessarie, purchè accetti un pezzo di carta che in commercio corre sotto il nome di cambiale e purchè sotto quel pezzo di carta figurino due nomi per garanzia. Difficoltà non poche; ma alla fine superate...

Cioè, superate no, veramente, perchè c'è di mezzo una piccola astuzia. Oh cose da niente!

Uno degli avallanti si presenta alla firma prima dell'altro. Aspetta un poco; ma poi, vedendo che quest'altro non viene, dice: — Io devo andare, quindi firmerò. Ma vi avverto che in ogni caso, se non firma anche l'altro, la mia firma dovete tenerla come non avvenuta...

Ciò fu detto in presenza di testimoni.

Ma il povero diavolo ha fatto male a fidarsi. Perchè la cambiale fu stillata senza quel secondo nome necessario; ed essendo, in questi giorni, scaduta e non pagata, fu intimato al solo firmante il protesto.

Egli si limitò a dire che la sua firma doveva essere ritenuta come nulla perchè... eccetera.

Come anderà a finire?...

All'armi! all'armi! Pare che la gioventù nostra non senta questo grido — che pur si ripete la sera, in uno dei tanti cori che si cantano. Difatti, si inscrissero finora per il tiro a segno... *due soli!* Via, c'è da arrossire!

Crisi a palazzo. Ci si informa che il Consiglio comunale, che verrebbe convocato il giorno 22 del corrente, come già annunciammo, dovrà procedere ad una nuova elezione della intiera Giunta. Già si sapeva che i membri della Giunta cessata desideravano, dopo tanto tempo che servono il paese, un po' di riposo. Noi speriamo che adempiuto ad un doveroso atto di riconoscenza nell'antecedente seduta col rinominare i membri della Giunta prima in carica — il Consiglio avrà ora mano più libera di nominare a membri della Giunta persone che *accettino* e che *possano* quindi e *vogliano* disinteressatamente occuparsi della cosa pubblica come si fece finora nel nostro Comune, e scegliere in modo gli eleggendi, che ne riesca un Giunta pienamente affiatata.

Noi speriamo che il *Consiglio dei quaranta* non si mostrerà inferiore al *Consiglio dei trenta*, le cui belle tradizioni il cav. Luzzatto ricordò nel discorso inaugurale della sessione; e darà prova di savio criterio amministrativo colle sue scelte, come gli eletti daranno prova di patriotismo accettando, perchè, l'amministrazione comunale esca finalmente dallo stato di crisi ripetute e quasi continue in cui si trova da tanto tempo.

Teatro Nazionale. Apprendiamo con vero piacere che sabato prossimo questo elegante teatro si aprirà per un corso di rappresentazioni offerte al pubblico nostro dalla drammatica compagnia veneta Benini e Soci, ben conosciuta dagli udinesi, e nota per buono insieme ed affiatamento d'artisti, e per la buona qualità delle produzioni che formano il suo repertorio.

Donna ladra. Stamattina fu arrestata alla stazione ferroviaria la nominata Cecchini Anna fu Sebastiano, d'anni 35, domestica, nata a Borgnano (Cormons) ed ora domiciliata in via Cisis, numero 3.

È incolpata di furto di carbone al deposito stazione ferroviaria.

Il marito — dolente — domandava quest'oggi che venisse rilasciata in libertà la moglie, perchè ha un bambino di non ancora due anni — ed egli, se deve pensare al pane quotidiano, non può prenderne cura.... Pover' uomo. Egli dice l'arresto essere un errore; la moglie sua non poter commettere tali azioni indegne.

Ma la scarcerazione di quella donna non è possibile, finchè il processo non sia istruito.

Per chi vuol prender moglie. I giovani che vogliono prender moglie non dimentichino, recandosi all'Ufficio di Stato Civile, di portare, cogli altri documenti anche il congedo militare oppure la dichiarazione di riforma.

In seguito ad una circolare del ministro guardasigilli, senza questo documento non si può passare alla richiesta delle pubblicazioni.

Non bisogna ubbriacarsi! De Bernardis Odorico fu Giuseppe, d'anni 33, contadino, nato a Nausacco e domiciliato a Trevignano, addormentatosi nella notte decorsa in parecchi punti della città, perchè eccessivamente ubbriaco, perdette il suo portafoglio. Lo rinvenne stamattina, sul giardino della Chiesa del Carmine; ma ahimè! ci mancavano 30 fiorini, in banconote austriache.

Proprio, non bisogna ubbriacarsi! Il dio degli ubbriachi non è più in attività di servizio!

Il canto di sotterra. Antonio Venturini, fabbro-ferraio, è un degenere cultore di Bacco — degenere, perchè dal vino è passato a quella porcheria che è l'acquavite. E quando ne ha ingollata un po', Venturini Antonio non è più uomo, perchè in lui più lume di ragione non brilla.

Jeri mattina, per esempio, approfittando di una scala lasciata da operai muratori sulla roggia in principio di via Grazzano, discese verso le undici, nell'acqua, e — bevuto un sorso dalla bottiglietta d'acquavite che teneva con sè — internossi nel tombino donde esce l'acqua della roggia.

Bisogna notare che il Venturini, quando è ubbriaco, dice sempre che è stanco della vita, che vuol finirla. Soliti propositi di tutti quelli che si danno all' acquavite!...

Là sotto, il Venturini cantava e cantava. Curioso effetto quel canto che usciva di sotterra!...

Finalmente, un muratore, adagio adagio, s' internò anch' egli, in quel freddo ed oscuro tombino — ricettacolo d'immondizie e di schifose bestie — e indusse il Venturini ad uscire; il che questi fece, comparendo di nuovo alla viva luce tutto sucido il viso e le vesti, e bagnato sì da muovere a ribrezzo i tanti che s'erano fermati all'indecente spettacolo.

Un' altra scomparsa. Giuseppe Stabernao, falegname, abitante in via Tiberio Deciani, amico del buon vino, partiva ieri in carrettina coll'amico suo Mercante Giovanni, detto Stivelino, per passare una lieta giornata in campagna. Furono a Tricesimo, credo. Nella sera, fecero ritorno e dovevano essere a fare una scorpacciata di maccheroni, in compagnia allegra e numerosa. Lungo la strada, lo Stabernao discese dalla carrettina e scomparve; nè per quante ricerche di lui facesse il Mercante — durante quasi due ore — gli fu possibile rinvenirlo; sicchè dovette far ritorno da solo. Avvertita la moglie, questa a tutta notte, prese un cavallo a nolo, corse in cerca del marito e si spinse fino ad Artegna ma senza frutto.

Ci si dice che lo Stabernao, da qualche giorno, fosse in preda a delle idee sinistre e che domenica ultima lo cogliesse quasi una specie di delirio.

Oggi si è sparsa la voce ch'egli abbia attentato ai suoi giorni, ferendosi alla gola. Speriamo che la notizia non sia confermata.

Fogo al pajon! È notte. Tutti dormono nella cameretta oscura: il capo-famiglia Stroppolo, fuochista ferroviario, la moglie e tre figlioletti. Quando repente uno strido rompe quel silenzio. È il bambino minore che urla. Desta a quel grido, la madre accende il lume. Il lenzuolo e la camicia del meschinello bruciavano; bruciava la camicia stessa di lei.

— Fuoco! fuoco!

Il marito pure si desta, corre giù nella cucina, prende tutta l'acqua che c'è, fa di nuovo le scale a quattro a quattro, getta l'acqua sul letto fumante...

Il bambino ha riportato alcune scottature non gravi in varie parti del corpo; così pure la sua mamma.

Come l'era stata? — Pare che, spegnendo la lucernetta ad olio, il *fungo*, formatosi sia andato a cadere sul letto.

Dall' osteria alla tomba. Carpi Giovanni, abitante in Vicolo Zamparutti conduttore del filatoio della ditta Giocomo Antonini, domenica sera beveva all'osteria Anderloni in via Gemona. Fu côlto da tremito. Andò tosto a casa e si pose in letto, tremante sempre. Nella notte morì, dopo sole cinque ore di malattia. Trattavasi di congestione cerebrale. Era uomo dedito alle bibite alcooliche.

Dove c' entra gelosia, donna pace scappa via. Ne è una riprova il fatto che successe ieri sera nel vicolo dietro la chiesa di San Giorgio, tra via Grazzano e la strada di circonvallazione.

Un tale ha la moglie bella; forse perciò ne è geloso. Egli sospetta di una ex guardia del dazio; e iersera, dopo un sacco di ingiurie e di imprecazioni, si abbaruffarono. La ex guardia tolse un' arme all' altro e stava per colpirlo; ma un certo Bassi Vittorio lavorante alle Ferriere, s'intromise e riescì a strappare l'arma di mano al furente ed a scagliarla lontano. La moglie cercava anch'essa di pacificare; ma non n'ebbe in compenso che qualche pugno ed improperii.

Ringraziamento. La vedova ed i figli del compianto *Modotti Leonardo,* di Paderno, ringraziano commossi tutti i pietosi che vollero tributare all' amato estinto l' ultimo omaggio, accompagnandone la salma all' estrema dimora: nonchè tutti i cortesi ch' ebbero per essi parole di conforto in tanta iattura.

Società operaia. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Venier Giovanni* che avranno luogo oggi 18 settembre ore 5 pom. movendo dalla casa n. 1 Piazza Ospitale.

La Presidenza

Voci del pubblico.

Che canaglia, la gente onesta! Prestar del danaro al cento per cento, non è un delitto previsto dal Codice Penale; e la gente onesta può farlo senza perdere la propria onestà.

Così anzi fanno tanti. Fra gli altri, una rappresentante il sesso gentile, che abita una via tra porta Ronchi e porta Aquileja, proprio nel mezzo. Per una ventina o trentina di lire, quella rappresentante del sesso gentile si fa pagar solo venticinque centesimi al giorno. *H.*

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 18 *settembre.*

Mercato granario. Scarsamente provveduto. Frumenti e Lupini in crescente buona vista — Segale fiacche — Granoturco vecchio e nuovo con correnti transazioni.

Ecco i prezzi praticati per *Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch.	da L. 11.50	a 13.—
id. id. nuovo	» 10.50	» 12.—
Id. Gialloncino detto	» 12.—	» 13.50
Id. Pignoletto vecch.	» —.—	» 14.—
Frumento nuovo	» 16.50	» 17.70
Segale nuova	» 11.—	» 11.20
Orzo brillato	» —.—	» —.—
Lupini nuovi	» 7.—	» 7.65

Mercato delle uova. Si smaltirono 7000 uova pagate in rialzo cioè da L. 68 a 70 il mille.

Mercato del pollame. Scarso e sostenuto. Oche peso vivo al chilog. cent. 75 a 80. Galline il paio da L. 3 a 4. Polli id. da L. 1.20 a 2.50 secondo il merito.

—

Domani daremo la solita rivista settimanale dei grani.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	575	K. 290	L. 75 0/0	L. 147 0/0
Vacche	„	370	„ 175	„ 66 0/0	„ 132 0/0
Vitelli	„	68	„ 35	—	„ 100 0/0

Animali macellati. Bovi N. 28, Vacche N. 21, Vitelli N. 155, Castrati e Pecore N. 52.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 settembre

Rendita god. 1 gennaio 88 58 ad 88.73. Idem god. 1 luglio 90.75 a 90.90. Londra 3 mes. 24.98 a 25.04; Francese a vista 99.65 a 99.85,

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 210.50 a 210.85; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

BERLINO 17 settembre

Mobiliare 508. ; Austriache 549.50; Lombarde 263. . Italiane 91.

FIRENZE 17 settembre

Napoleoni d'oro 20. — ; Londra 25.04; Francese 99.80; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) ; Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare ; Rendita italiana 90.92;

LONDRA 15 settembre

Inglese 100 11/16 Italiano 89.7/8 Spagnuolo Turco.

VIENNA 17 settembre

Mobiliare 295. ; Lombarde 153.10 Ferrovie Stato 332 30; Banca Nazionale 835—; Napoleoni d'oro 9.49.— ; Cambio Parigi 47.40; Cambio Londra 120. ; Austriaca 78.78.

PARIGI 15 settembre

Rendita 3 0/0 79.30; Rendita 5 0/0 108.65 — Rendita italiana 91.35; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane . ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.37; Italia 5/16 ; Inglese 100.3/4 Rendita Turca 10.62.

TRIESTE 17 settembre

Carte calme Cambi invariati.

Napoleoni 9.50.- a 9.51.1/2 Londra 119.65 a 120.10. ; Francia 47.15 a 47.45; Italia 47.30 a 47.60; Banconote italiane 47.40 a 47.55 Banconote germaniche ; Lire sterline —.— . a —.—

Rendita austriaca in carta 78.30 a 78.45, Italiana 89.85 ; a 89.95 ; Ungherese .

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 18 settembre

Rendita austriaca (carta) 78.30; Id. austr. (arg. 78.70. Id. austr. (oro) 99.80.

Londra 120. ; Argento —. ; Nap. 9.49 1/2

MILANO 18 settembre

Rendita italiana 91.02; Serali —.—

PARIGI 14 settembre

Chiusura della sera Rend. 91.35.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 869.

Sindaco di Carlino

Avviso di concorso.

A tutto il corr. mese di settembre è aperto il concorso al posto di maestra elementare inferiore in questo capoluogo collo stipendio annuo di L. 400, oltre all'alloggio gratuito, nonchè alla somministrazione in natura di cento fascine ed al godimento di un pezzo di terreno ad orto.

Le domande dovranno essere corredate a sensi di legge e l'eletta entrerà in funzione il 1 novembre p. v.

Carlino, 12 settembre 1883.

Il Sindaco ff.
F. Giavarina.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna di un delegato.

Girgenti, 16. Fu pubblicata la sentenza del tribunale correzionale contro Picciarelli, delegato di pubblica sicurezza; fu condannato a 15 giorni di carcere e 100 lire di multa per violazione di domicilio; a cinque giorni di arresti e a 15 lire di ammenda per ingiurie e percosse a danno della famiglia Patania.

FATTI VARI

Un dramma a Pietroburgo. Un orribile assassinio è stato commesso la mattina del 10 in una delle vie più frequentate di Pietroburgo, nella Newsky-prospect.

La fanciulla sedicenne Sara Becker, figlia unica di un ricco banchiere di quella città, fu trovata nel proprio appartamento immersa in un lago di sangue, coperta di ferite alla testa ed al collo, i capelli scarmigliati, le vesti in disordine. Non v'era dubbio: l'assassinio avea voluto attentare al pudore della povera fanciulla e poi l'aveva uccisa.

In seguito alle indagini delle autorità fu arrestato un individuo, di età avanzata, che, dicesi, negli ultimi giorni assediava la povera fanciulla con dichiarazioni amorose e che poche ore prima del delitto era stato visto penetrare furtivamente nell'appartamento della famiglia Becker.

La vita di un anno. — Narra l'*Adige* del 17: Ieri hanno condotta al Cimitero una povera creatura di dodici mesi. Questo primo anno dell'esistenza, che i bimbi passano nei lunghi sonni della culla e sulle adorate braccia della mamma, per la povera morticina, fu un anno di dolori.

La bimba era nata da quattro giorni quando l'inondazione colpì Verona. Suo padre Bortolo Sacchetti abitava in via Binastrova al num. 20. Nella notte 16 settembre, di quella casa era quasi tutto crollato. A stento l'Annetta Sac. colla sua bambina, era salita sul letto. In quelle tenebre, in quel turbine degli elementi, in quella disperazione, ogni grido parlava di morte. Allora la povera madre, presa nel palmo della mano dell'acqua piovana, battezzò la sua piccina, si fece il segno della croce ed aspettò la rovina.

Invece gli aiuti vennero. La madre e la sua creatura, entro una cesta, attraverso di una fune, furono tirate all'altro lato della via. E quella ardimentosa traversata la bambina la fece nella cesta colla testolina al basso e le gambe in aria... La madre, nello smarrimento di quell'ora, non se n'era accorta.

Da quel giorno la piccina non ebbe più un filo di salute, ed a poco a poco vi lasciò la vita.

Lo Scoraggiamento. E perchè bramar la vita? — E quale in lei piacer si trova? — Ogni fortuna è pena — E miseria ogni età.

Queste querele erano emesse da un povero emorroidario stanco da lunghi strazi che gli cagionava il suo male e scoraggiato dalle inutili cure da esso le tante volte fatte e rifatte in mille guise. Soffriva pene indicibili e pel digerire, e pel camminare, e per l'occuparsi de' suoi affari, e passava le notti in desolanti veglie per gli atroci spasimi che non gli davano requie. Aggiungi l'enorme melanconia (sintomo sempre concomitante del male) ed appena avrai un cenno del suo deplorabile stato. Gli fu proposto l'uso dello Sciroppo di Pariglina Composto preparato dall'illustre Chimico Prof. Giovanni Mazzolini di Roma, che esso trovandolo di buon gusto accettò, ma senza alcuna fiducia e senza speranza che gli facesse del bene. Presa la prima bottiglia col metodo prescritto niente era cambiato e le sofferenze incrudelivano. Per semplice voglia di far qualche cosa ot'e prenderne la seconda al termine della quale gli sembrò di star meglio. A farla breve ripetè la cura, e con sua sorpresa si trovò al caso, alfine di essa, di poter tornare ai suoi affari, di mangiare e di dormire tutta la notte, in una parola di esser quasi guarito. Ora ripete la cura ogni anno e gode un'ottima salute che se pur talvolta è turbato da qualche fugace sofferenza, cessa immediatamente, nè gli arreca sensibili alterazioni. — Questo sciroppo che non va confuso con rimedi omonimi e che sarebbero dannosissimi in tal caso, perchè contenenti alcool e mercurio, si trova vendibile al prezzo di lire 9 la bott. e lire 5 la mezza nello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Cav. Giovanni Mazzolini in Roma.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commessatti.*

ULTIMO CORRIERE

Per il voto amministrativo.

Il Consolato della federazione operaia si fece iniziatore d'un comizio operaio popolare allo scopo di promuovere una petizione al Parlamento tendente ad ottenere che si affretti la riforma della legge comunale e provinciale e che si applichi anche alle elezioni amministrative il suffragio universale.

Il Consolato mandò a tal'uopo una circolare a tutte le società invitandole a mandare due delegati alla riunione preparatoria che si terrà a Roma il giorno 21 del mese corrente.

Una questione importante.

Sono in pericolo *duecento mila lire* del Municipio di Roma per una quistione di massima relativa ai maestri elementari.

Val la pena di parlarne diffusamente, perchè appunto essendo una questione di massima, altri comuni possano trarne utile insegnamento.

Per legge, i maestri comunali che hanno servito lodevolmente per un biennio, o sono licenziati o devono essere confermati per un sessenio. Il Municipio ne ha invece confermati parecchi per un solo secondo biennio. Finito questo, nell'ottobre scorso credette bene congedarne una quarantina.

Molti si accontentarono di un reclamo al Consiglio scolastico provinciale, che confermò il provvedimento del Municipio; due invece, più tenaci, si appellarono al Ministero, il quale, esaminate le cose, stabilì che essi avevano diritto ad esser tenuti in carica per altri quattro anni, oppure pagati anche senza prestare servizio, giacchè all'epoca della riconferma erano in diritto di essere confermati pel sessennio.

Saputosi ciò, anche gli altri fecero valere i loro diritti, per cui, o il Municipio dovrebbe richiamarli in servizio, cosa grave trattandosi di 40 persone, oppure — secondo il giudizio ministeriale già comunicato al Prefetto — pagar loro le quattro annualità. In ragione di 1200 lire all'anno ciascuno, sono 5000 lire per ognuno, cioè la bellezza di 200 mila lire che il Municipio è sul punto di perdere.

Gli rimane, è vero, il ricorso al Consiglio di Stato, e credo che la Giunta abbia deliberato di farlo, ma persone competenti mi dicono che il risultato non può esser dubbio avendo i reclamanti la legge a loro favore. (Dall'*Arena*).

L'« Alabarda » sequestrata.

A Trieste, l'*Alabarda* di jeri fu sequestrata per una corrispondenza da Gorizia, col titolo di *Amenità*. In quella corrispondenza si tartassava l'*Eco del Litorale*, il cui direttore o redattore (un prete) ha scoperto che Gorizia è... d'origine slava!

Naufragio e vittime.

Il bastimento norvegiano *Gulieve*, proveniente da Anversa, urtò contro un altro bastimento, all'ovest di Dugeness: calò a fondo. Dodici dei quattordici uomini d'equipaggio sono periti. I due sopravvissuti furono condotti a Douvres.

I fatti di Forlì.

Nonostante le ripetute asserzioni di alcuni giornali, la *Patria* di Bologna è in grado — per notizie assunte a fonte diretta ed autorevolissima — di smentire nel modo più reciso e formale che l'on. Depretis abbia inviato alle autorità di Forlì un telegramma di elogio pel contegno tenuto la sera del 10 corr.

Quando l'on. Fortis fu a conferire con lui a Stradella, il Presidente del Consiglio deplorò esplicitamente i fatti accaduti e promise di occuparsene con sollecitudine e con equità.

Sarebbe poi assai ingenuo che un uomo come l'on. Depretis mandasse così l'elogio del Governo ai suoi agenti prima di aver esaminati i rapporti ufficiali e prima che una inchiesta abbia mostrato come veramente stieno le cose.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 17. Ieri fu qui inaugurata la prima scuola popolare czeca dell'associazione politica czeca *Kometiky*.

Presenziarono l'inaugurazione pochissimi ospiti, malgrado i moltissimi inviti diramati e l'agitazione vivissima all'uopo inscenata.

Il discorso inaugurale pronunciato dal dirigente la scuola, Libiczek, fece un'allusione ai martiri czechi i cui voti sarebbero stati finalmente esauditi.

Budapest, 17. Maurizio Scharf, accompagnato dai genitori, partì iersera per Amsterdam dove verrà impiegato quale apprendista in uno stabilimento industriale.

Anche i genitori si tratterranno per ora colà

Cattaro, 17. Notizie recenti da Scutari annunziano l'arrivo di Mustafà pascià e dei commissari ottomani a Tusi per riprendere i lavori della rettificazione dei confini turco-montenegrini.

Londra, 17. Aumentano le probabilità che tanto la Francia che la Cina nella definizione della loro vertenza chiederanno l'intervento di Gladstone.

Merseburg, 17. L'Imperatore Guslielmo assistè ieri al pranzo in onore degli ufficiali esteri e alla festa organizzata dalla dieta provinciale.

Aja, 17. Il discorso reale per l'apertura della Camera si occupa della condizione delle colonie; soggiunge che la guerra nell'Athein continua ed esige seri sforzi; annunzia la presentazione dei progetti di legge.

ULTIME

Contro gli ebrei.

Pietroburgo, 17. In Nowomoskowk le case e i negozi degli ebrei furono saccheggiati. Cosacchi furono inviati per ristabilir l'ordine.

La risposta del « Times »

Londra, 17. Il *Times* rispondendo all'articolo della *Norddeutsche Zeitung*, dice che l'Inghilterra desidera di vivere in buoni rapporti colla Francia, ma è ben disposta anche colla Germania. L'Inghilterra non tende a stringere una lega militare colla Francia o colla Germania; offre però ad ambedue gli stati la sua amicizia.

Ciò che bolle in pentola.

Berlino, 17. Il *Dziennik Poznanski* dice che Bismarck sta maturando ora il piano d'una guerra austro-tedesca contro la Russia, per una nuova divisione della Polonia.

Conflitto franco-chinese.

Parigi, 17. Tseng arriverà stanotte. Dicesi che la China proporrà alla Francia il protettorato sull'Annam e l'annessione dell'Annam meridionale, purchè essa rinunzi al Tonchino.

Canton è tranquilla ma la popolazione è eccitata.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

I disastri di Taranto.

Taranto, 17. Il piroavviso *Messaggero* è giunto iersera a Taranto. Energiche disposizioni furono prese dal prefetto di Lecce per riparare ai danni della città. Le acque del Marpiccolo ripresero il normale livello. Stamane alle ore 7,30 il muro occidentale della cittadella contiguo al rotto ponte di Napoli è crollato in mare. Nessuna vittima.

Disordini.

Genova, 17. Ieri a Busalla avvennero nuovi disordini fra i lavoranti della galleria succursale dei Giovi.

Vi furono schiammazzi, risse, ferimenti con grande noia dei villeggianti e indignazione della popolazione.

Il servizio di pubblica sicurezza è insufficiente.

La rivoluzione in Croazia.

Zagabria, 17. L'*Ungarische Post* annunzia che, giusta informazioni attendibili, è infondata la notizia di uno scontro a Subiza.

Zagabria, 17. Il moto insurrezionale aumenta a Rupovac.

Ieri ebbe luogo colà uno scontro sanguinoso fra una banda armata e un distaccamento di truppa accorsa prontamente da Novi.

Vi furono un morto e parecchi feriti.

Fu spedito da Carlstadt un rinforzo di due compagnie temendosi una ripetizione dei tumulti.

In complesso però regnò ieri quasi dovunque una calma relativa ed apparente.

Telegrammi particolari

Zagabria, 17. In Rujevac la rivolta ha preso negli ultimi giorni nuovo vigore.

Presso Novi ebbe luogo un sanguinoso conflitto tra i rivoltosi e le truppe chiamatevi in fretta; dei rivoltosi, *un morto e diversi feriti.* Delle truppe non si conoscono le perdite.

La rivolta si estende ora verso Karlstadt. Furono spedite due compagnie d'infanteria nelle località più minacciate.

In complesso, le notizie odierne suonano migliori e si constata una *decisa diminuzione di tumulti,* quantunque tutti i rapporti parlino ancora *di grande eccitamento nella popolazione.* Sta infatti, che dove comparvero le truppe i tumultuanti o fuggivano o si acquietavano. Combattimenti serii non avvennero finora che a Jabukovic.

Oggi qui si diffuse la notizia di un *grave scontro a Dubica,* e si parlava di *molti morti e feriti;* merita però conferma.

Dei feriti in Gora, tre sono morti.

Ieri, stante i grandi rinforzi di truppe, la giornata qui passò tranquilla.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI SONDRIO — D. Jnvernizzi
" ANCONA — G. Venturini
" S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**

15 settembre vapore **Polcevera** 1.a classe fr. 560, 2.a classe fr. —, 3.a classe fr. 180 — 1.o ottobre vapore **Sirio od Orione** 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 200 — 12 ottobre, vapore **Maria** 1.a classe fr. —, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 180 — 15 ottobre vapore **Umberto I.** 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 220.
22 settembre, vapore **Rio Plata** 1.a classe fr. 500, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 150

Per Rio Janeiro

15 settembre, vapore **Polcevera** 3.a classe fr. 180, 22 settembre, vapore **Rio Plata,** 3.a classe fr. 150
12 ottobre, vapore **Maria** 3.a classe fr. 170 — 12 novembre vapore **Centro America** 3.a classe fr. 160.

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.
Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.43 ant.
" 9.54 ant.	accelerato	" 1.29 pom.
" 4.46 pom.	omnibus	" 9.16 pom.
" 8.28 pom.	diretto	" 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
" 7.48 ant.	diretto	" 9.47 ant.
" 10.35 ant.	omnibus	" 1.33 pom.
" 6.25 pom.	omnibus	" 9.10 pom.
" 9.05 pom.	omnibus	" 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
" 6.04 pom.	accelerato	" 9.20 pom.
" 8.47 pom.	omnibus	" 12.55 ant.
" 2.50 ant.	misto	" 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
" 5.34 ant.	omnibus	" 9.54 ant.
" 2.17 pom.	accelerato	" 5.52 pom.
" 3.58 pom.	omnibus	" 8.28 pom.
" 9.— pom.	misto	" 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
" 6.26 ant.	omnibus	" 9.08 ant.
" 1.38 pom.	omnibus	" 4.20 pom.
" 5.01 pom.	omnibus	" 7.44 pom.
" 6.30 pom.	diretto	" 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
" 6.20 ant.	accelerato	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	omnibus	" 1.05 pom.
" 5.05 pom.	omnibus	" 8.08 pom.

ISTITUTO UCCELLIS

Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine

AVVISO

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 10 al 20 ottobre.

Gli esami di ammissione e di riparazione, come pure le lezioni regolari incominceranno il giorno 22 ottobre alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementare e normale pagabili ad anno oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dall'art. 11 dal Regolamento organico dell'Istituto, qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizione delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, li 11 settembre 1883.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
PECILE

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva, dovranno presentare alla Direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall'alunna;

e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare, per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Tipografia Editrice Fulvio Giovanni
CIVIDALE

Nuove pubblicazioni:

GIUSEPPE GIUSTI
SAGGIO CRITICO
del dottor PIETRO DAL PONTE

Elegante edizione elzeviriana: — PREZZO L. **2. 50.**

Dello stesso autore:

NUOVO METODO
PER COMPORRE
UTILISSIMA
Guida-pratica per imparare a scriver bene l'italiano, e Manuale indispensabile agl'insegnanti.

PREZZO LIRE **1. 50.**

DI

JACOPO STELLINI
DISCORSO
del prof. QUAGLIO dott. UGO

PREZZO LIRE **-. 50.**

Trovansi in **Udine** nelle Librerie *Gambierasi* e *Tosolini* e nelle altre città dai principali Librai — in **Cividale** presso l'Editore.

Le lodo concordi de numerosi **medici** distinti della **Svizzera,** dell'**Alemagna** e dell'**Ungheria,** sicome i rapporti da diversi **giornali di medicina,** fanno delle **PILLOLE SVIZZERE,** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di **Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo,** a causa, che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT,** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole à fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. ☞ Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente,** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

GRATIS — Numeri di saggio — GRATIS

Ciascuno può convincersi che nessun Giornale di Mode in Italia può competere con

LA STAGIONE

il più splendido, il più economico, il più diffuso nelle famiglie
che ha una tiratura di 715,000 copie in 14 lingue

Una copia di ogni edizione è visibile nell'Ufficio.

e che dà in un anno **2000** e più incisioni — **36** figurini colorati all'acquarello — **12** Appendici con oltre **200** modelli da tagliare, **400** disegni di ricami e lavori di biancheria per signora, uomini, bambini, ecc.

Basta domandare un numero di saggio che **è spedito gratis a chiunque, a** confrontarlo minutamente con qualsiasi altro giornale di mode italiane.

Grande Edizione con 36 figurini colorati:		**Piccola Edizione** senza figurini colorati	
Anno	L. 10.—	Anno	L. 8.—
Semestre	» 9.—	Semestre	» 4.50
Trimestre	» 5.—	Trimestre	» 2.50

per l'Estero le spese postali in più.

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese.

Dirigere domande e vaglia all'Ufficio della
☞ STAGIONE ☜
MILANO = Corso Vittorio Emanuele, 37 = MILANO

Gratis — **Numeri di saggio** — *Gratis.*

MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, stringimenti uretrali, polluzioni notturne, impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - *Specifico rigenerativo del dott. Koch.* - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti, nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso - veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi, con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Udine, 1883, Tipografia della «*Patria del Friuli*»